



DOMANDE / RINNOVI DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI IN PUBBLICA FOGNATURA O COLLETTORI INTERCOMUNALI

Il presente documento intende rispondere, sinteticamente e soprattutto in maniera semplice, alle domande che più spesso vengono poste dagli utenti del servizio di fognatura e depurazione quando si trovano alle prese con gli obblighi autorizzativi derivanti dal D.L.vo 152/2006. In particolare le domande a cui riteniamo necessario rispondere per meglio orientarsi nelle procedure di autorizzazione allo scarico sono le seguenti:

- chi deve presentare la domanda di autorizzazione allo scarico / rinnovo ?
- quando deve essere presentata la domanda di autorizzazione allo scarico / rinnovo ?
- a chi deve essere presentata la domanda ?
- come deve essere scritta la domanda ?

☞ Chi deve presentare la domanda di autorizzazione allo scarico / rinnovo ?

Sono soggetti a **preventiva autorizzazione**, e quindi al **rinnovo quadriennale**, solo e unicamente gli scarichi di tipo “industriale” .

Ai sensi del D.L.vo 152/2006 art. 74 lettera (h) sono - “*acque reflue industriali: qualsiasi tipo di acque reflue scaricate da edifici o installazioni in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni, differenti qualitativamente dalle acque reflue domestiche¹ e dalle acque meteoriche di dilavamento, intendendosi per tali anche quelle venute in contatto con sostanze o materiali, anche inquinanti, non connessi con le attività esercitate nello stabilimento*”.

¹ D.L.vo 152/2006 art 74 lettera (g) - “acque reflue domestiche: acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche” (*servizi igienici, docce, cucine, ecc... anche se all'interno di insediamenti di tipo produttivo*); Regolamento Regionale n° 3 del 24.03.2006 art. 5, numero 1 – Sono da considerare acque reflue domestiche... oltre a quelle provenienti da insediamenti residenziali, le acque reflue derivanti dalle attività indicate nell'allegato A - 1) le acque reflue derivanti esclusivamente dal metabolismo umano e dall'attività domestica ovvero da servizi igienici, cucine e/o mense anche se scaricate da edifici o installazioni in cui si svolgano attività commerciali o di produzione di beni; 2) In quanto derivanti da attività riconducibili per loro natura a quelle domestiche e/o al metabolismo umano, le acque provenienti da: a) laboratori di parrucchiere, barbieri e istituti di bellezza; b) lavanderie a secco a ciclo chiuso e stirerie la cui attività sia rivolta direttamente e esclusivamente all'utenza residenziale; 3) vendita al dettaglio di generi alimentari e altro commercio al dettaglio, anche con annesso laboratorio di produzione finalizzato esclusivamente alla vendita stessa; c) attività alberghiera e di ristorazione.

Attenzione:

- la classificazione dello scarico (domestico/industriale) prescinde dallo stato di contaminazione dei reflui. In tal senso anche le acque di raffreddamento, per quanto esenti da contaminazione, sono reflui industriali²;
- gli scarichi derivanti unicamente da servizi igienici, docce, mense aziendali, per quanto decadenti da insediamenti/installazioni di tipo produttivo/commerciale sono “scarichi domestici” a tutti gli effetti (non assimilabili) ed in tal senso non sono soggetti all’autorizzazione ex art. 124 D.L.vo 152/2006;
- nel caso di presenza anche minima di reflui decadenti da processi produttivi, prevale comunque la classificazione come “scarico industriale”;
- per gli scarichi di tipo industriale il permesso (o autorizzazione) di allacciamento, alla fognatura o al collettore intercomunale, non sostituisce l’autorizzazione allo scarico e per tanto non costituisce titolo di diritto allo scarico.

La domanda deve essere presentata dal legale rappresentante della ditta.

Per tutti gli scarichi industriali resta comunque salva la possibilità di avvalersi dell’assimilabilità di cui all’art. 101, comma 7 del D.L.vo 152/2006, con le modalità stabilite dal Regolamento Regionale n° 3 del 24 marzo 2006.

Attenzione: il Regolamento Regionale n° 4 del 24 marzo 2006 ha individuato le categorie di acque meteoriche e di dilavamento delle aree esterne soggette ad autorizzazione allo scarico, i dettagli della procedura riferita a tale autorizzazione vengono trattati a parte con specifica scheda operativa.

☞ Quando deve essere presentata la domanda di autorizzazione / rinnovo ?

Nuove autorizzazioni :

l’autorizzazione allo scarico è *preventiva*, per tanto chi intende esercitare uno scarico di tipo industriale deve premurarsi di presentare la domanda in tempo utile per permettere l’esame della stessa ed il rilascio dell’autorizzazione.

Attenzione: maggiore è la precisione posta nella predisposizione degli allegati e minore l’eventualità che si rendano necessarie integrazioni successive ed in tal senso più breve il tempo di esame della domanda.

Rinnovi :

la tempistica per la presentazione delle domande di rinnovo dell’autorizzazione viene definita nell’art. 124, comma 7 del D.L.vo 152/2006:

“(…) l’autorizzazione è valida per quattro anni dal momento del rilascio. Un anno prima della scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo. Lo scarico può essere provvisoriamente

² fatta salva la possibilità di assimilazione a scarichi di tipo domestico comunque prevista per gli scarichi industriali.

mantenuto in funzione nel rispetto delle prescrizioni contenute nella precedente autorizzazione, fino all'adozione di un nuovo provvedimento, se la domanda di rinnovo è stata tempestivamente presentata. Per gli scarichi contenenti sostanze pericolose di cui all'articolo 108³, il rinnovo deve essere concesso in modo espresso entro e non oltre sei mesi dalla data di scadenza; trascorso inutilmente tale termine, lo scarico dovrà cessare immediatamente. (...)".

Attenzione: considerate le modifiche introdotte dal D.L.vo 152/2006, art. 125 relativamente alle condizioni di richiesta/rilascio delle autorizzazioni, anche nei casi di rinnovo di autorizzazioni rilasciate fino al 1999, è comunque necessario che venga allegata tutta la documentazione elencata di seguito nell'allegato 1.

☞ A chi deve essere presentata la domanda ?

Il recapito è la **fognatura comunale**:

Ai sensi dell'art. 48 della Legge Regionale n° 26 del 12 dicembre 2003 così come modificato dalla L.R. n° 18 del 08 agosto 2006 la domanda deve essere indirizzata **all'Autorità d'Ambito** costituita dai comuni nell'ambito dell'Ambito Territoriale Ottimale di competenza o fino, alla piena operatività dell'Autorità d'Ambito, **al comune** nel quale viene esercitato lo scarico o **al titolare del servizio di fognatura**, se diverso dal comune.

Il recapito è il **collettore intercomunale**:

la domanda deve essere presentata a **S.I.NO.MI. S.p.a.** ⁴.

Eccezioni

Per gli scarichi esercitati nei Comuni di:

- Barlassina
- Bovisio Masciago
- Cesate
- Cinisello Balsamo
- Lainate
- Lentate sul Seveso
- San Vittore Olona
- Solaro

in ogni caso (scarico in fognatura o scarico in collettore) la domanda deve essere presentata a S.I.NO.MI. S.p.a. che provvederà direttamente al rilascio dell'autorizzazione.

³ Art. 108 - Scarichi di sostanze pericolose (*elementi e sostanze indicate nell'allegato 5, tabella 3/a e tabella 5*).

⁴ **Servizi Idrici Nord Milano (S.I.NO.MI.) S.p.a. - via Cechov, 50 - 20151 Milano.**

ATTENZIONE:

- **considerato che non è certa la data del passaggio delle competenze all'Autorità d'Ambito le domande dovranno essere indirizzate ai comuni o ai gestori come sopra indicato (e tra questi S.I.NO.MI. s.p.a.) fino a nuova disposizione;**
- **quale che sia il soggetto a cui viene presentata la domanda di autorizzazione, sarà cura del richiedente fare pervenire per conoscenza una copia della stessa a tutti i soggetti interessati: Autorità d'Ambito o Comune, S.I.NO.MI. s.p.a., Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente.**

☞ Come deve essere scritta la domanda ?

La domanda di autorizzazione deve contenere gli elementi indicati nell'art 125⁵ del D.L.vo 152/2006.

Generalmente i Comuni hanno predisposto dei modelli per la presentazione delle domande, in tal caso si consiglia di utilizzare lo stesso. Diversamente **può essere utilizzato il modello di cui all'allegato 1.**

Il modello di cui all'allegato 1 deve in ogni caso essere utilizzato per la richiesta di autorizzazione allo scarico nei collettori intercomunali.

Attenzione:

- nei comuni elencati al punto precedente si deve comunque utilizzare il modello di cui all'allegato 1;
- **anche laddove vengono utilizzati modelli differenti da quello di cui sopra, la documentazione allegata alla domanda di autorizzazione deve essere almeno quella elencata nell'allegato 1;**
- la domanda deve essere prodotta in tre originali, **uno ciascuno** per Comune, ARPA, S.I.NO.MI. S.p.a. .

⁵Art. 125 – Domanda di autorizzazione agli scarichi di acque reflue industriali.

1. La domanda di autorizzazione agli scarichi di acque reflue industriali deve essere corredata dall'indicazione delle caratteristiche quantitative e qualitative dello scarico e dal volume annuo di acqua da scaricare, dalla tipologia del ricettore, dalla individuazione del punto previsto per effettuare i prelievi di controllo, dalla descrizione del sistema complessivo di scarico ivi comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse, dall'eventuale sistema di misurazione del flusso degli scarichi, ove richiesto, e dalla indicazione delle apparecchiature impiegate nel processo produttivo e nei sistemi di scarico nonché dei sistemi di depurazione utilizzati per conseguire il rispetto dei valori limite di emissione

2. Nel caso di scarichi di sostanze di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5 alla terza parte del presente decreto, derivanti dai cicli produttivi indicati nella medesima tabella 3/A, la domanda di cui al comma 1 deve altresì indicare:

- a) la capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui alla medesima tabella ovvero alla presenza di tali sostanze nello scarico. La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi;
- b) il fabbisogno orario di acque per ogni specifico processo produttivo.

Allegato 1 (modello di domanda di autorizzazione allo scarico / rinnovo)

Oggetto:domanda di autorizzazione allo scarico/rinnovo⁶

Ai sensi e per gli effetti del D.L.vo 152/2006 art. 124 e art. 125

il sottoscritto (nome - cognome - nato a - il)
residente a (comune - via - numero civico)
nella sua qualità di (indicare la carica specifica) ed in tal senso rappresentante legale
della (ragione sociale - forma societaria)
con sede legale in (comune - via - numero civico codice fiscale/partita iva),

chiede di essere autorizzato a scaricare (nella pubblica fognatura - nel collettore intercomunale)⁷ sita/o (comune - via)
i reflui industriali (così come definiti nell'art. 74 del D.L.vo 152/2006) decadenti dalla propria unità locale sita (comune - via - numero civico)
dove si esercita l'attività di (specificare sinteticamente)

Fatti salvi gli obblighi derivanti dalla normativa statale e regionale in materia di scarichi, dichiara:

- che lo scarico verrà esercitato nel rispetto delle condizioni fissate dal "Regolamento per l'Utenza dei Servizi Consortili" e, in quanto compatibili, dal "Regolamento di Fognatura" nonché delle prescrizioni che verranno impartite dal provvedimento di autorizzazione;
- di avere sottoscritto il "Contratto di Fornitura del Servizio di Depurazione delle Acque Reflue Industriali - art. 6 del Regolamento per l'Utenza dei Servizi Consortili" ed in tal senso di approvare le condizioni nello stesso fissate;

Dichiara inoltre che nello stabilimento per il quale viene avanzata la presente richiesta di autorizzazione allo scarico *vengono / non vengono*⁸ svolte attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze o degli elementi (pericolosi) di cui al D.L.vo 152/2006, parte terza, allegato 5, tabella 3/A e tabella 5 e che tali sostanze o elementi *sono / non sono*⁸ presenti nello scarico in concentrazioni superiori al limite di rilevabilità consentiti dalle metodiche di rilevamento in essere.

Con particolare riferimento all'art. 125 del D.L.vo 152/2006 si allega la documentazione di seguito elencata

1. *indicazione* di tutti i punti di approvvigionamento idrico e loro dati di identificazione (intestatario, codice utenza e numero di serie contatore - codice pozzo e numero di serie contatore);
2. *indicazione*, in mc/anno e mc/giorno, dei volumi prelevati, distinti per punto di approvvigionamento;
3. *indicazione* del numero di addetti;
4. *indicazione* del numero di giorni/anno di attività dell'azienda e del numero di ore/giorno di attività dell'azienda;

⁶ specificare chiaramente se si tratta di **nuova autorizzazione** o di **rinnovo di autorizzazione esistente**

⁷ è molto importante specificare il recapito esatto.

⁸ specificare solo la condizione che ricorre

5. *dettagliata descrizione di tutto il ciclo produttivo con *indicazione* dei macchinari e delle attrezzature impiegate;*
6. *indicazione delle materie prime e delle sostanze, utilizzate nel ciclo produttivo e relativi consumi annui;*
7. *schede di sicurezza delle materie prime e sostanze utilizzate e prodotte nel ciclo produttivo;*
8. *dettagliata descrizione delle fasi del ciclo produttivo nelle quali è previsto l'impiego di acqua;*
9. *dettagliata descrizione delle fasi del ciclo produttivo dalle quali sono previsti scarichi idrici;*
10. *schema degli impianti produttivi da cui sia rilevabile ogni punto di immissione nella rete di fognatura interna e gli eventuali punti di raccolta preliminari;*
11. *descrizione qualitativa (documentata dai relativi referti di analisi) e quantitativa dei singoli scarichi di tipo industriale prima di ogni intervento depurativo;*
12. *dettagliata descrizione del sistema depurativo e delle relative scelte operative adottate;*
13. *dettagliata planimetria in scala adeguata degli impianti di depurazione dei reflui ;*
14. *dettagliato schema impiantistico e di flusso del sistema di depurazione dei reflui dai punti di raccolta al punto di scarico;*
15. *descrizione qualitativa (documentata dai relativi referti di analisi) e quantitative dello scarico industriale*
16. *indicazione dei rifiuti speciali prodotti distinti per origine, del relativo codice C.E.R., delle quantità prodotte, delle modalità di smaltimento (allegare MUD se disponibile);*
17. *descrizione del sistema complessivo di raccolta degli scarichi industriali civili e meteorici con *indicazione* degli eventuali mezzi tecnici impiegati (manufatti speciali, impianti di sollevamento, ecc...);*
18. *dettagliata planimetria della rete di fognatura interna;*
19. *estratto in formato A4 (salvo incompatibilità) della topografia (aerofotogrammetrica) comunale (con indicazioni toponomastiche) in scala max 1:2000 nella quale sia evidenziato l'immobile occupato dall'attività e i punti di allacciamento alla pubblica fognatura;*
20. *contratto di fornitura del servizio di depurazione compilato nelle parti di competenza dell'utente e sottoscritto dal legale rappresentante della ditta.*

N.B.: TUTTA LA DOCUMENTAZIONE DI CUI SOPRA DEVE ESSERE SOTTOSCRITTA DAL TITOLARE DELLO SCARICO E, SE DEL CASO, DAL PROFESSIONISTA CHE L' HA ELABORATA.

Data e firma del richiedente
